



Il sì detto a Nazareth, detto con questa fede sincera e profonda di chi si consegna, anche quando è di fronte a qualcosa di troppo grande, difficile da comprendere, se è il Signore che bussa, Maria ha imparato a riconoscergli un primato. E questo sì diventa ancora più bello, profondo e vero quando lo collochiamo, così come sta facendo la liturgia di questa solennità del Signore, sullo sfondo di quel 'Ecco, io vengo, per fare o Dio la tua volontà', che è l'espressione del verbo di Dio, di Gesù, Signore. L'autore della lettera agli Ebrei ce lo dice con parole incomparabili di bellezza e profondità: "Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato, non hai gradito né sacrifici né

olocausti per il peccato, allora io ho detto: Ecco, io vengo per fare o Dio la tua volontà." Il sì di Maria appare un dono ancora più bello, segno di vicinanza grandissima, proprio perché collocato su questo fondale che evoca il piano sorprendente di Dio per la salvezza di tutti. Allora come prende una luce profondamente diversa l'umile racconto di Nazareth, diventa icona di un mistero più grande, più grande di Maria, certo, ma più grande di tutti, e per noi risuona come un invito a fare della nostra vita un sacrificio vero e gradito a Dio. Forse questa è la grazia più bella da invocare, immagino appunto come questo sia oggi preghiera particolarmente intensa per sr. M. Paola, per sr. M. Gabriella, per sr. M. Virginia. Davvero ecco io vengo, per fare o Dio la tua volontà, se poi vicini come siamo a quell'avvenimento della Passione che abbiamo celebrato tappa dopo tappa nella pasqua, se noi collochiamo sullo sfondo di quell'inno splendido ai Filippesi che ci ha accompagnato lungo le giornate della pasqua, riconosciamo l'incarnarsi del Figlio di Dio, passaggio decisivo del suo abbassarsi, del suo divenire come noi, del suo farsi solidale con la nostra situazione di poveri, di semplici, umili donne, rivestite di carne e di fragilità, ma insieme capaci di fare dono di ciò che di più profondo e intimo hanno nel cuore. Allora la preghiera può davvero prendere il largo nella preghiera di oggi, in questa solennità e assumere i toni di una intensità particolarmente grande, è con questo animo che

sentiamo grazia immensa essere avvicinati da Maria e dal suo sì, rende più possibile, anzi, più gioioso, il nostro sì, Signore.

4.04.2016

Annunciazione del Signore - Solennità del Signore

Lettura

Is 7,10-14

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele, cioè Dio-con-noi».

Salmo

Sal 39 (40)

Rit.: Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà

Non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto: «Ecco, io vengo.

Nel rotolo del libro su di me è scritto

di fare la tua volontà:

mio Dio, questo io desidero». R

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;

vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato. R

Non ho celato il tuo amore
e la tua fedeltà alla grande assemblea.
Esultino e gioiscano in te quelli che ti cercano;
dicano sempre: «Il Signore è grande!»
quelli che amano la tua salvezza. R

Epistola

Eb 10,4-10

Fratelli, è impossibile eliminare i peccati con il sangue di tori e di capri. Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: "Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocàusti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per compiere, o Dio, la tua volontà". Dopo aver detto: " Non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocàusti né sacrifici per il peccato", cose tutte che vengono offerte secondo la legge, aggiunge: "Ecco, io vengo a fare la tua volontà" Con ciò stesso egli abolisce il primo sacrificio per stabilirne uno nuovo. Ed è appunto per quella volontà che noi siamo stati santificati, per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre.

Vangelo

Lc 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: « Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora

Maria disse all'angelo: « Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.